

*MADE IN ITALY/ Da meccanica, chimica, tessile e agroalimentare*

# Atteso boom dell'export

## Quest'anno +10 mld e nel 2016 +15 mld

**I**l made in Italy, ovvero l'eccellenza della manifattura italiana, anche quest'anno e nel 2016 darà il suo importante contributo alla crescita economica del paese. Infatti, nonostante le difficoltà di competitività a livello internazionale, per le pmi, nel 2015 e 2016, sono attesi rispettivamente 10 e 15 miliardi di export addizionale, provenienti prevalentemente da meccanica, chimica, tessile e agroalimentare per un totale di 25 miliardi in un biennio.

La stima emerge da un nuovo rapporto sul commercio globale di Euler Hermes, società del gruppo Allianz attiva nell'assicurazione crediti, secondo cui «un preoccupante mix di crescita economica stagnante, debole pressione sui prezzi e persistente sovracapacità rendono opaca la previsione economica nell'immediato futuro». In base alle previsioni di Euler Hermes, il commercio nominale internazionale crescerà di appena l'1,8% quest'anno e solo del 4,5% nel 2016, una frazione rispetto al 12% di espansione

annuale globale a cui si è assistito fra il 2001 e il 2008.

Wilfried Verstraete, a.d. di Euler Hermes, ha individuato tre ragioni principali del persistente rallentamento degli scambi commerciali: «Innanzitutto, i programmi di austerità hanno ridotto a livello generale la spesa pubblica, storicamente un importante fattore di crescita. In secondo luogo, sono diminuiti i volumi globali di import ed export e

data la loro intercorrelazione, l'impatto sulle supply chains si è rivelato esponenziale e ha indebolito ulteriormente la crescita e il commercio globale. Infine e soprattutto, la ripresa dei consumi e degli investimenti, gli elementi principali dell'espansione commerciale, è modesta. Di conseguenza, il commercio globale non guida più il pil mondiale, ma semplicemente lo accompagna».

In tale contesto, secondo Mi-

chele Pignotti, capo dell'area Emea di Hermes, «l'indebolimento dell'euro e una base di prodotti e servizi fortemente diversificata potrà consentire alle imprese italiane di crescere ancora una volta sui principali mercati export. Ad affiancare gli emergenti nell'acquisto di prodotti italiani ci saranno ancora una volta le principali economie partner europee, come Francia e Germania».

—© Riproduzione riservata—